

CRONACA DI Reggio

e-mail: redazione@primapaginareggio.it

L'EVENTO Viaggio per le strade del centro con tutte le difficoltà di un invalido

La "Skarrozzata", un giro in sedia a rotelle per capire la disabilità

di NICHOLAS FERRETTI

Provare per un giorno a essere disabili per credere, e soprattutto capire cosa significa. Questo è stato lo spirito de "La Skarrozzata", iniziativa dell'omonima associazione bolognese che ieri mattina ha visto disabili, e non, fare un giro del centro storico per vivere la città con tutte le difficoltà di chi non è normodotato.

L'idea dell'evento era quella sia di mettere alla prova la vivibilità di Reggio da parte di un disabile, sia quello di sensibilizzare chi di disabilità non ne ha. Proprio per questo gli organizzatori hanno messo a disposizione dei curiosi carrozzine o bende, con cui provare a girare per la città senza l'uso delle gambe o della vista. E non sono mancati gli ospiti illustri, come il presidente della Provincia Giammaria Manghi che in prima persona ha provato cosa significa girare per la città senza poter vedere.

Il tour della città ha preso il via alle 11 da piazza Prampolini dove, oltre agli stand, era presente anche un pullman attrezzato per il trasporto dei disabili di cui si poteva testare l'accessibilità. Da lì il gruppo ha raggiunto piazza della Vittoria, è scesa lungo via Mazzini, ha raggiunto piazza Gioberti e, dopo aver percorso corso Garibaldi, è tornata nella piazza di fronte al Comune passando per via Farini.

Un percorso facile da pensare e da percorrere per molti di noi, ma che cambia notevolmente se a farlo si è su una carrozzina. Bastava un marciapiede alto pochi centimetri per fermare il gruppo e costringere ognuno di loro a una faticosa salita, o un tombino non a livello dell'asfalto per far rischiare una caduta. E se



In alto la sosta in piazza della Vittoria. A destra i cani guida e il presidente Manghi alle prese con la cecità

per un normodotato si trattava di fare più forza su un mezzo a loro sconosciuto, per i veri disabili, afflitti talvolta da problemi maggiori alla sem-

plice impossibilità di usare le gambe, talvolta diventavano barriere impossibili da superare da soli.

Al ritorno in piazza Pram-



polini, tra volti affaticati ma soddisfatti, è stato il momento di trarre le conclusioni su questa esperienza e, sia tra chi è disabile per davvero e chi no,

O T T I C A

SPAGGIARI

DAL 1952

**CENTRO SPECIALIZZATO
LENTI PROGRESSIVE**

Via Emilia S. Stefano, 9/B - 42121 Reggio Emilia
Tel. 0522 437859 | Fax 0522 580757 | otticaspaggiari@yahoo.it

L'IDEATORE Parla Enrico Ercolani, il promotore dell'iniziativa

«Fate le strade pensando a tutti, non costa di più»

«Un giro in sedia a rotelle farebbe bene a tutti per capire cosa significa». Parole di Enrico Ercolani (in foto), ideatore della "Skarrozzata" e in prima fila ieri nel testare la nostra città.

Ercolani, quando è nata l'idea?

Il movimento è nato nel 2011 per raccontare cos'è la disabilità. Ma invece che spiegarla a parole, mettiamo a sedere le persone sulle carrozzine per fargli avere un'esperienza diretta e pratica della nostra situazione.

Un'opera di sensibilizzazione quindi?

Sensibilizzazione ma anche educazione, perché noi vogliamo insegnare ai bambini, che saranno il nostro futuro, e anche agli amministratori locali che siano attenti e che facciano le strade a misura di tutti anche perché non costa di più, costa uguale.

Avete un obiettivo a breve termine?

Il nostro obiettivo è da qua a 100 anni. Sarebbe bellissimo ottenere risultati subito ma sappiamo benissimo che ci vuole del tempo, quindi educiamo la generazione dei bambini di oggi per dare a tutti e a loro stessi un futu-



ro migliore.

Com'è Reggio per un disabile?

Siamo qua proprio per scoprirlo, e devo dire che abbiamo trovato una città ospitale e accessibile. Ci sono però ancora diversi problemi a entrare negli esercizi commerciali: basta infatti un gradino per rendere impossibile entrare a una persona in carrozzina.

Quale sarebbe il primo passo nella giusta direzione?

La mentalità delle persone deve cambiare, che deve essere rivolta a tutti e non al singolo. Quando si progetta bisogna pensare a tutti i fruitori della città.

(M.F.)

LA MANIFESTAZIONE Via Che Guevara chiusa per permettere il passaggio dei manifestanti verso via Luxemburg

Protesta anti Conad blocca il traffico per un'ora

Traffico bloccato per oltre un ora su via Che Guevara nella tarda mattinata di ieri. A causare questo spiacevole imprevisto per i reggiani la manifestazione ideata dal numero uno di "Reggio città aperta" Francesco Fantuzzi contro la costruzione di un nuovo Conad in via Luxemburg.

La decisione di chiudere al traffico via Che Guevara è stata presa dalla questura in via precauzionale alla possibile grande partecipazione alla manifestazione,

e in effetti gli organizzatori hanno parlato di qualche centinaio di aderenti alla protesta.

Partita alle 11 da via Maiella, la contestazione ha raggiunto l'incrocio con via Che Guevara per poi girare attorno alla rotonda via Benedetto Croce e via Luxemburg. Proprio lì infatti dovrebbe sorgere il cantiere che, oltre al nuovo supermercato, dovrebbe prevedere la costruzione di diversi palazzi per abitazione.



«Siamo soddisfatti perché hanno aderito non solo i più convinti, ma anche tante persone comuni con-

trarie al progetto - ha raccontato Fantuzzi - D'altra parte è una questione che riguarda tutti in qualche



Le immagini della manifestazione contro il sorgere di un nuovo Conad in via Luxemburg

modo, a partire dal consumo di suolo, al fatto che ci siano due Conad nel giro di 300 metri e che si continui a

costruire all'esterno dell'esagono mentre l'interno è lasciato al degrado e all'abbandono».